

Guayaquil: alla tedesca democratica il titolo dei 400 metri misti

Petra Schneider: oro e record mondiale «Bucano» Tracy Caulkins e Rowdy Gaines

4'36"10 il nuovo primato della supercampionessa RDT - L'americana relegata al terzo posto - Il recordman dei 200 s.l. cede il passo al tedesco federale Michael Gross - Massimo Castellani nella finale dei tuffi dal trampolino - Anche Franceschi e la 4 x 200 s.l. in finale

GUAYAQUIL — I campionati mondiali di nuoto, iniziati domenica a Guayaquil (la città industriale dell'Equador posta sulla costa del Pacifico), hanno offerto subito alcuni interessanti spunti e un record mondiale. Qualcosa di positivo hanno fatto anche gli azzurri dopo tanta delusione. Giovanni Franceschi nei 400 misti e la 4 x 200 maschili hanno guadagnato un posto in finale. Franceschi, visto il buon tempo fatto registrare nelle batterie, il terzo, potrebbe puntare nella finale ad una medaglia. La staffetta composta da Revelli, Guarducci, Rampazzo e Ceccarini invece ha fatto registrare il quinto tempo.

na incomincia a surriscaldarsi. Gli occhi sono puntati sullo statunitense Steve Lundquist che alle selezioni americane di dieci giorni fa era riuscito a strappare il record mondiale al tedesco federale Moerkken relegato nella finale di consolazione (come il nostro Raffaele Avagnano). Steve non riesce a ripetere il suo fantastico 1'02"82 ma il titolo è suo (in 1'02"75) davanti al canadese Victor Davis (1'02"82) e al connazionale John Moffet (1'03"13). Una curiosità: al sesto posto in 1'03"92 il sovietico Yuri Kis e il colombiano Pablo Restrepo.

Ormai siamo nel vivo del clima «militante» puntante come un orologio Petra Schneider, la tedesca democratica già detentrica del primato mondiale, si regala il primo record di questi campionati equadoregini nei 400 misti. Petra non ha certo bisogno di spinte psicologiche esterne per raggiungere l'obiettivo che si è prefissa, però il pungolo fornito dalla compagna di squadra Kathleen Nord (al posto d'onore con 4'43"51) la spinge a imprimere alla sua bracciata un ritmo impressionante; conclude la sua fatica in 4'36"10, diciannove centesimi meno del suo precedente record stabilito due anni fa a Mosca.

L'impresa di Petra diviene ancora più grande se si pensa che al terzo posto c'è quella di Tracy Caulkins, statunitense soprannominata (senza malizia) la «Tarzan» donna perché ha uguagliato il record di titoli del famoso Weissmuller. Tracy si è presentata a Guayaquil convinta di sbaragliare il campo soltanto presentandosi in vasca. Ha avuto la sua prima lezione di modestia; lei che quattro anni fa a Berlino conquistò ben cinque titoli mondiali. Ma si sa che interrompere gli appuntamenti importanti (in questo caso le Olimpiadi di Mosca dell'80) di solito si paga.

Di ciò se ne è accorto anche Ambrose Rowdy Gaines che dopo la figuraccia rimediata in Italia al Trofeo Sette Colli di Verona («Non potevo accelerare la preparazione», disse allora) si è presentato a Guayaquil con un freschissimo record mondiale sui 200 s.l. (1'48"33 alle selezioni USA di Mission Viejo). Una preparazione forse troppo accelerata, la fatica di un record mondiale a pochi giorni dall'impegno principale dell'anno? Forse entrambe le cose, sta di fatto che Rowdy Gaines, l'uomo più veloce del mondo, ha nuotato come se fosse in allenamento: 1'49"92 neppure sufficiente a battere il tedesco federale Michael Gross (1'49"84). Terzo Jorg Woithe (RDT) in 1'50"71. Decisamente una finale «lenta». Nella finale B buon piazzamento di Fabrizio Rampazzo unico super-stite azzurro dopo l'eliminazione di Guarducci in batteria (18 tempo).

La delusione degli azzurri del nuoto era stata preceduta di poche ore dalla eliminazione del «fu Settebello» battuto in un acceso finale di partita dalla Spagna per 9-8. E così si è ripetuta identica la storia di Mosca '80: l'Italia, campione mondiale uscente, si deve accontentare del girone dal 9° al 16° posto insieme a Nuova Zelanda, Australia, Egitto, Grecia, Cina, Francia e Canada. La Spagna batterà invece per il titolo con RFT, URSS, USA, Ungheria, Cuba, Jugoslavia e Olanda.

Si comincia con i 100 stile libero femminili. La nostra Silvia Persi in batteria ottiene il 24° posto e così non scende in vasca neppure per la finale di consolazione. Nella finalissima favoriti d'obbligo la tedesca democratica Birgit Meineke che conduce le graduatorie mondiali davanti alla olandese Anneke Verstappen. Il condono segue fedelmente il suo corso con la Meineke sul gradino più alto, al posto d'onore l'olandese e a sorpresa per il bronzo la statunitense Jill Carter. Il tempo della vincitrice (55"79) è ancora lontanissimo dai record mondiali della connazionale Krause stabilito a Mosca '80 in 54"79.

Si passa ai 100 rana maschili e qui, come si suol dire, la pisci-

po soltanto presentandosi in vasca. Ha avuto la sua prima lezione di modestia; lei che quattro anni fa a Berlino conquistò ben cinque titoli mondiali. Ma si sa che interrompere gli appuntamenti importanti (in questo caso le Olimpiadi di Mosca dell'80) di solito si paga.

Di ciò se ne è accorto anche Ambrose Rowdy Gaines che dopo la figuraccia rimediata in Italia al Trofeo Sette Colli di Verona («Non potevo accelerare la preparazione», disse allora) si è presentato a Guayaquil con un freschissimo record mondiale sui 200 s.l. (1'48"33 alle selezioni USA di Mission Viejo). Una preparazione forse troppo accelerata, la fatica di un record mondiale a pochi giorni dall'impegno principale dell'anno? Forse entrambe le cose, sta di fatto che Rowdy Gaines, l'uomo più veloce del mondo, ha nuotato come se fosse in allenamento: 1'49"92 neppure sufficiente a battere il tedesco federale Michael Gross (1'49"84). Terzo Jorg Woithe (RDT) in 1'50"71. Decisamente una finale «lenta». Nella finale B buon piazzamento di Fabrizio Rampazzo unico super-stite azzurro dopo l'eliminazione di Guarducci in batteria (18 tempo).

La delusione degli azzurri del nuoto era stata preceduta di poche ore dalla eliminazione del «fu Settebello» battuto in un acceso finale di partita dalla Spagna per 9-8. E così si è ripetuta identica la storia di Mosca '80: l'Italia, campione mondiale uscente, si deve accontentare del girone dal 9° al 16° posto insieme a Nuova Zelanda, Australia, Egitto, Grecia, Cina, Francia e Canada. La Spagna batterà invece per il titolo con RFT, URSS, USA, Ungheria, Cuba, Jugoslavia e Olanda.

Ma c'è anche una consolazione nel trampolino di 3 metri Massimo Castellani è riuscito a entrare in finale (stanotte, mentre gli altri si sono ritirati).

Si passa ai 100 rana maschili e qui, come si suol dire, la pisci-

po soltanto presentandosi in vasca. Ha avuto la sua prima lezione di modestia; lei che quattro anni fa a Berlino conquistò ben cinque titoli mondiali. Ma si sa che interrompere gli appuntamenti importanti (in questo caso le Olimpiadi di Mosca dell'80) di solito si paga.

Di ciò se ne è accorto anche Ambrose Rowdy Gaines che dopo la figuraccia rimediata in Italia al Trofeo Sette Colli di Verona («Non potevo accelerare la preparazione», disse allora) si è presentato a Guayaquil con un freschissimo record mondiale sui 200 s.l. (1'48"33 alle selezioni USA di Mission Viejo). Una preparazione forse troppo accelerata, la fatica di un record mondiale a pochi giorni dall'impegno principale dell'anno? Forse entrambe le cose, sta di fatto che Rowdy Gaines, l'uomo più veloce del mondo, ha nuotato come se fosse in allenamento: 1'49"92 neppure sufficiente a battere il tedesco federale Michael Gross (1'49"84). Terzo Jorg Woithe (RDT) in 1'50"71. Decisamente una finale «lenta». Nella finale B buon piazzamento di Fabrizio Rampazzo unico super-stite azzurro dopo l'eliminazione di Guarducci in batteria (18 tempo).

La delusione degli azzurri del nuoto era stata preceduta di poche ore dalla eliminazione del «fu Settebello» battuto in un acceso finale di partita dalla Spagna per 9-8. E così si è ripetuta identica la storia di Mosca '80: l'Italia, campione mondiale uscente, si deve accontentare del girone dal 9° al 16° posto insieme a Nuova Zelanda, Australia, Egitto, Grecia, Cina, Francia e Canada. La Spagna batterà invece per il titolo con RFT, URSS, USA, Ungheria, Cuba, Jugoslavia e Olanda.

Ma c'è anche una consolazione nel trampolino di 3 metri Massimo Castellani è riuscito a entrare in finale (stanotte, mentre gli altri si sono ritirati).

Ma c'è anche una consolazione nel trampolino di 3 metri Massimo Castellani è riuscito a entrare in finale (stanotte, mentre gli altri si sono ritirati).

Con la Lazio a Sarentino dopo il condono federale

Manfredonia e Giordano: «Sarà Paolo Rossi il nostro modello»

Primo loro obiettivo riportare la Lazio in A, poi rientrare nel giro della nazionale

Nostro servizio SARENTINO — Domenica pomeriggio, allo stadio di Sarentino, oltre a tutti gli appassionati locali, i giovani contadini, artigiani, i pochi addetti al debole turismo, c'era una folta rappresentanza di romani alcuni venuti dalle varie località turistiche dell'Alto Adige, altri (pochi), venuti direttamente da Roma per assistere non tanto alla primissima partita di calcio, quanto al rientro di Giordano e Manfredonia, i due giocatori che hanno ricevuto il condono della squalifica comminata loro in relazione alla squalificata vicenda del calcio-scandalo.

messi. E questo neo-battesimo assoluto è stato per i due prodigo di soddisfazioni. Gli il loro ingresso in campo è stato salutato con fragorosi applausi di simpatia e di incanto, e poi, la partita, che pur vedeva i biancazzurri opposti ad una squadra di ben modesta capacità, li ha visti sfoderare i loro numeri migliori. Bruno Giordano è stato in campo per il primo tempo, ma non «credette» davvero che potesse avvenire così presto. La sorpresa quindi, è stata grande e, perciò, ancor più piacevole.

una prima uscita che ha mostrato una squadra che ha nelle gambe poco più di una settimana di preparazione con due giocatori al settimo cielo, dal punto di vista psicologico per il condono ottenuto. «Non mi pare ancora vero», dice Manfredonia — non riesco ancora a rendermene conto. Mi aspettavo che prima o poi sarebbe arrivato il provvedimento di sanatoria, ma non «credevo» davvero che potesse avvenire così presto. La sorpresa quindi, è stata grande e, perciò, ancor più piacevole.

gli la voglia di divertirsi e di poter partecipare alla gioia di tutti. In sostanza viene a mancare una parte essenziale del nostro lavoro. E Giordano aggiunge: «E' chiaro che da Sarentino ripartiremo con uno spirito nuovo rispetto a quello col quale siamo arrivati. Come giocatori ci sentiamo rinati ed una cosa ci consola: il pubblico ci ha sempre dimostrato affetto e simpatia nei nostri confronti. Certamente il discorso sarà diverso in trasferta, ma a questo punto, il credito di sentirsi più forti anche nello spirito.

Table with 2 columns: Corsi, Totip. Rows 1-6 showing Corsi and Totip values.

Lionello Manfredonia, invece, l'altro «condonato», è stato, assieme a Perrone, Tavola e Podavini, tra i pochi giocatori che hanno giocato la partita; un incontro disputato senza fare, malgrado il risultato di 15 a 1. Oltre ai due rientranti, tra i laziali si sono distinti capitano Amico e Vaghezza nel primo tempo, mentre Chioldi ha mostrato, nella seconda parte della partita, di possedere ancora tutto quel senso della rete che era un po' la sua caratteristica e che, appannatosi nella scorsa stagione bolognese, aveva suscitato vivaci polemiche. Assieme a Chioldi in evidenza anche Tavola e Perrone. In sintesi si è trattato di

Ma cosa ha pesato di più in questo periodo per i due giocatori «squalificati»? «Stare lontano dallo stadio», risponde Manfredonia — è una cosa che fa soffrire molto. Non poter scendere in campo to-

loro colonne venne annunciato qualche mese fa. Il governo (attraverso il lavoro di un comitato di esperti) e la DC (con l'impegno di un suo gruppo di lavoro) erano pronti a presentare in Parlamento una proposta di legge. Chi li ha visti? Giace invece sempre soltanto, tenuto accuratamente chiuso in un cassetto delle Commissioni parlamentari, il nostro progetto presentato più di tre anni fa. Scuola. Non solo non c'è all'orizzonte alcuna proposta organica di governo e di maggioranza, ma anche la mini-riforma della vecchia legge del 1958 sull'educazione fisica, già semi-approntata dall'Ispektorato, è slittata a data da destinarsi, per divergenze politiche nella maggioranza.

Si susseguono a suon di gol le «amichevoli» d'agosto

Stasera riflettori puntati a Trento sulla nuova Roma e su Prohaska

Quant'è bello il calcio d'agosto. Sembra fatto apposta per stuzzicare la fantasia dei tifosi, presenti in gran numero anche nelle sedi di ritiro. Valanghe di gol, i «biggi» in grande evidenza, gli stranieri che si danno da fare, gli allenatori che impazziscono di gioia e dicono che tutto funziona alla perfezione, che meglio di così non poteva andare.

Ad agosto tutto scorre liscio come l'olio. Le squadrette raccolte e messe su in fretta sembrano fatte apposta per far fare bella figura a tutti. Insomma la solita storia di ogni anno, ma che serve a rodere il motore del calcio e a sollecitare i tifosi a far l'abbonamento, accetti da tante miriadi.

Così domenica primo agosto, prima giornata di calcio con tanto d'arbitro ufficiale, le squadre che sono scese in passerella si sono sbizzarrite, giocando al tiro a segno.

«Mondiale» della Jonescu nel salto in lungo: 7,20

BUCAREST — Con uno splendido balzo di 7,20 ai campionati nazionali la rumena Vali Jonescu ha stabilito il nuovo record mondiale del lungo, che apparteneva dal 1978 alla sovietica Wilhelmina Baraduskienė con 7,09. Durante la gara l'altra rumena, Anisoara Cusumir, ha migliorato anch'essa il vecchio record, saltando m. 7,15. La Jonescu è alta 1,72, pesa 58 kg., è nata il 31 agosto 1960 a Turnu Măgurele. Ecco la sua progressione negli ultimi cinque anni: 5,42 nel 1978, 6,07 nel 1979, 6,54 nel 1980, 6,72 nel 1981, 7,20 quest'anno.

Problemi vecchi, ma il governo li «scopre» solo ora

ROMA — Potenza dei «mondiali» Gli azzurri vincono la Coppa ed ecco che si compie il miracolo: anche i Partiti governativi, subito dopo il doveroso applauso, scoprono che sono aperti nello sport italiano grossi problemi. Sono aperti da anni. Loro erano (sono) al governo, ma ci sono voluti i goati di Paolo Rossi perché se ne accorgessero, ovvero perché ne parlassero pubblicamente, come di questione importante.

troppo sorpresa per il giornale di un partito che è stato costretto al governo a partire dal dopoguerra e che dei ritardi denunciati dal Presidente del CONI, porta le maggiori responsabilità. Prendiamo adito, comunque, delle buone intenzioni. Non ci resta che aspettare tutti al varco delle prossime scadenze, continuando, nel contempo, la nostra azione di denuncia e di proposta.

loro colonne venne annunciato qualche mese fa. Il governo (attraverso il lavoro di un comitato di esperti) e la DC (con l'impegno di un suo gruppo di lavoro) erano pronti a presentare in Parlamento una proposta di legge. Chi li ha visti? Giace invece sempre soltanto, tenuto accuratamente chiuso in un cassetto delle Commissioni parlamentari, il nostro progetto presentato più di tre anni fa. Scuola. Non solo non c'è all'orizzonte alcuna proposta organica di governo e di maggioranza, ma anche la mini-riforma della vecchia legge del 1958 sull'educazione fisica, già semi-approntata dall'Ispektorato, è slittata a data da destinarsi, per divergenze politiche nella maggioranza.

Abbiamo voluto ricordare a quanti oggi scoprono le tante cose da fare e annunciiano con clamore queste «scoperte» per godere della popolarità che — dopo Madrid — si conquista parlando di sport, che i problemi sono aperti da anni, come noi abbiamo sempre cercato di far comprendere e che, per capire come mai siano ancora irrisolti, basterebbe che guardassero nelle loro immediate vicinanze; meglio, in casa propria.

quello per l'attività sportiva di base. Non ha mai visto la luce. Solo grazie ai comunisti, la materia è stata introdotta nel Piano sanitario nazionale, bloccato — tra l'altro — da anni al Senato proprio per le incertezze e le remore governative e pentapartitiche. Potremo continuare a lungo, citando tanti altri aspetti che denunciano altrettanti ritardi (la legge-quadro; la giustizia sportiva; l'azione contro le frodi e le scommesse clandestine; la riforma del credito sportivo e la sua estensione alle società; le norme interpretative della legge 81 sui professionisti; i finanziamenti). Ci fermiamo qui però non volendo trasformare queste nostre osservazioni in una specie di «mugugno» generalizzato.

Abbiamo voluto ricordare a quanti oggi scoprono le tante cose da fare e annunciiano con clamore queste «scoperte» per godere della popolarità che — dopo Madrid — si conquista parlando di sport, che i problemi sono aperti da anni, come noi abbiamo sempre cercato di far comprendere e che, per capire come mai siano ancora irrisolti, basterebbe che guardassero nelle loro immediate vicinanze; meglio, in casa propria.

Nedo Canetti

Nedo Canetti

Nedo Canetti

Nedo Canetti

Nedo Canetti

Nedo Canetti

Domani la bella corsa patrocinata da «l'Unità»

Anche Beppe Saronni sarà in gara nella «Coppa Sabatini»

Saranno della partita pure Moser, Gavazzi, Baronchelli, Vandì, Argentin e Contini - La gara prova di selezione per i «mondiali»

Dopo qualche incertezza, anche Giuseppe Saronni ha deciso di correre, domani, la 30° Coppa Sabatini. La bella corsa toscana, alla quale il nostro giornale ha dato quest'anno il proprio patrocinio, accettando l'invito rivolto dall'Unione Ciclistica Polesine, è valida anche per il G.P. Santini e sarà la prima prova di selezione della squadra azzurra che il ct Alfredo Martini metterà insieme per il campionato mondiale di Goodwood, un mondiale difficile per i «nostri», stanti le caratteristiche del percorso molto favorevoli agli olandesi e ai belgi, per non parlare delle aspirazioni di Hinault. E tuttavia gli italiani puntano con decisione sulla corsa di Goodwood per rinverdire l'ultimo alloro che risale alla vittoria di Moser nel 1977 a San Cristobal.



BEPPE SARONNI

di domani sulla prima rete le fasi salienti e la conclusione della corsa. La partenza verrà data alle ore 9.30 dalla piazza centrale del piccolo paese della Val d'Era.

Fatta eccezione per Battaglia, che con gli effettivi della Inoxpran ha deciso di concedersi un turno di riposo (anche in considerazione della faticosa trasferta di luglio al Tour), i maggiori campioni del ciclismo professionistico nazionale ci saranno tutti.

Vandì, la Bianchi Piaggio con Baronchelli e Contini, e tutte le formazioni minori, compresi gli amici della pista che il maestro dello sport Laverda porta a questa gara per un'adeguata preparazione alle fatiche che dovranno sostenere, sempre ai mondiali d'Inghilterra, sulla pista nelle varie specialità.

Un premio speciale è stato destinato alla corsa anche dalla Piaggio di Pontedera che per interessamento della direzione ha messo a disposizione per le premiazioni della corsa uno dei celebri ciclomotori «Ciao». Oggi si svolgerà la punzonatura.

Hanno anche cominciato

Hanno anche cominciato

Hanno anche cominciato

Sportflash

● CALCIO — Messico e Uruguay si sono qualificati per le semifinali dei campionati del mondo universitari. Il Messico ha battuto per 3-2 il Madagascar, rivelazione dei campionati, mentre l'Uruguay ha vinto 4-2 con l'Olanda.

● TENNIS — Nel primo turno dei campionati degli Stati Uniti su terra battuta le italiane Barbara Rossi e Liliana Guisminoni sono state eliminate rispettivamente dalle statunitensi Kathleen Cummins (6-2) e Kathy Henry (6-3 1-6 6-4). Teste di serie numero uno dei due tornei (maschile e femminile) sono l'argentino Guillermo Vilas e la romena Virginia Ruzici.

● MOTOCROSS — L'olandese Kees Van Der Ven, su KTM, ha vinto il Gran Premio degli Stati Uniti di motocross nella classe 250 cc., valido per il campionato del mondo. Lo statunitense Danny Laporte, classificatosi terzo preceduto anche dal connazionale Ricky Johnson, conserva il comando nella classifica del mondiale con 193 punti, 14 di vantaggio sul belga Georges Jobe.